



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Progetto di mobilità "Sulle ali dell'Europa"

Codice: 2018-1-IT02-KA101-047543



Il progetto di mobilità Erasmus+ *"Sulle Ali dell'Europa"* è giunto a compimento. Il finanziamento è stato erogato alla fine del 2018, e da lì siamo partiti. Si è trattato di un ambizioso progetto di formazione degli insegnanti, che ne hanno beneficiato impegnandosi a partecipare a *'job shadowing'* e corsi di formazione all'estero, soprattutto, ma non esclusivamente, nell'ambito delle tecnologie innovative e del CLIL.

Inizialmente era stato previsto di includere nell'offerta formativa il personale ATA, che non ha aderito per diverse ragioni, e la Dirigenza.

Il Dirigente (insieme a un docente), è stato costretto a rinunciare alla formazione già peraltro organizzata, a causa delle restrizioni dovute al lock-down iniziato il 09/03/20.

Per fortuna la prima mobilità aveva avuto luogo a giugno del 2019, seguita da altre otto nello stesso anno, compresi i due *'job shadowing'* in due diverse scuole della città di Lorca, regione Murcia, nel sud della Spagna.

Altre ne sarebbero seguite nel 2020, se non fosse scoppiata la pandemia da Sars Covid-19 che, come già menzionato, ci ha obbligato a fermare tutto per più di un anno. Non abbiamo potuto riprendere che all'inizio dell'anno scolastico 2021-22, quando hanno avuto luogo altre nove mobilità, tutte relative a corsi di formazione davvero stimolanti. Il progetto prevedeva inizialmente la formazione di ventidue persone tra dirigenti, docenti e personale ATA, ma siamo riusciti a portarne a termine soltanto diciotto per le cause suddette.

Mentre scriviamo, ci chiediamo come riuscire a far comprendere la mole di lavoro svolta, la sinergia e l'impegno richiesto per portare a conclusione 18 partenze e 18 rientri, 16 pre-iscrizioni e poi, una volta confermate, 16 iscrizioni ai corsi.

Una volta emessi dall'amministrazione i bandi interni di selezione, è stato necessario lavorare al contempo con gli enti erogatori dei corsi come con le due scuole spagnole che hanno ospitato i 'job shadowing', con le agenzie di viaggio - che per equità, come prescrive la normativa - devono essere consultate tramite bando di affidamento per l'acquisizione e la scelta del preventivo migliore.

Per ogni mobilità c'è stato bisogno di prenotare un alloggio, di prendere in carico la rendicontazione delle spese di vitto per il rimborso, di acquisire i preventivi di viaggio e monitorare che tutto fosse a posto per quanto riguarda i trasferimenti, di seguire a distanza i colleghi in mobilità, pagare tutte le spese generate, cui la segreteria ha ottemperato con competenza e solerzia.

Inoltre il team Erasmus, composto da due sole persone, ha dovuto curare, insieme all'amministrazione scolastica, l'aspetto burocratico del progetto, il quale ha richiesto per ogni corso e 'job shadowing' la firma di una convenzione tra il nostro istituto e l'ente ospitante, la richiesta delle carte di imbarco a riprova dell'avvenuto viaggio verso e da i vari paesi europei, l'acquisizione del Certificato di partecipazione ai singoli corsi e, non per ultimo, il completamento della piattaforma *Mobility Tool*.

Tutto questo solo per le mobilità realizzate, dalle quali non emerge, tuttavia, il lavoro svolto nel contattare enti erogatori di corsi che non hanno mai risposto, i solleciti inviati, le preiscrizioni che non sono andate a buon fine per mancanza di un numero minimo di partecipanti.

I singoli docenti si sono impegnati a reperire i corsi sulla piattaforma *School Education Gateway*, a redigere un "diario di bordo" durante il corso frequentato, a fornire dati personali e compilare moduli, a partecipare ai meeting di disseminazione e fornire materiale utile per la stessa, quali fotografie e materiale didattico.

Crediamo sia giusto ringraziare tutti coloro che si sono spesi per la realizzazione di questo progetto che permette al nostro istituto di stare al passo con i tempi, per offrire ai nostri studenti una didattica contemporanea di respiro europeo.

La referente,
Prof.ssa Doriana Fallo

La sua collaboratrice,
Prof.ssa Catia Calleri